

## **Intervento del signor Samir Qumsieh, direttore della TV Al-Mahed 30 Novembre 2004.**

Siate veramente i benvenuti, cari amici che venite dall'Italia. Sono lieto di potervi aggiornare a proposito della nostra stazione TV.

Prima di tutto dovete sapere che l'Autorità Palestinese, con una decisione unica nel suo genere, ha permesso ai media privati di operare ed ha dato al settore privato la possibilità di investire nei media; questa è la prima volta che ciò accade nel nostro Paese.

Questo permesso ha reso possibile fondare la stazione televisiva Al-Mahed. Poiché siamo a Betlemme, dove il Cristianesimo è nato, ho scelto il nome che si rifà alla Natività (in lingua araba Al-Mahed significa la Natività).

Da quando abbiamo iniziato, nel settembre 1996, è stato il mio obiettivo e la mia preoccupazione mandare in onda le messe, le festività e le celebrazioni cristiane. Abbiamo così iniziato a trasmettere le messe domenicali di tutte le varie confessioni fin da allora.

Per dirvi la verità, ho dovuto affrontare molte difficoltà e problemi ma, con l'aiuto di Dio, siamo potuti andare avanti.

Così abbiamo potuto continuare questo servizio e assicurare la diffusione delle attività e festività cristiane di tutte le confessioni presenti in Terra Santa, senza discriminazioni.

Fin dalla sua fondazione l'Al-Mahed Nativity TV Station sta svolgendo un ruolo molto importante ed efficace facendo sentire forte e chiara la voce della Cristianità.

Ma ora ho l'opportunità di aggiornarvi anche sulla attuale situazione qui.

Noi, in quanto minoranza, stiamo soffrendo a causa di molti problemi. Da quando sono arrivato qui ho cominciato a rendermi conto di quanto stava succedendo. Ho cominciato da allora a tenere un archivio di tutti i casi che si stanno verificando e sto tenendo informati i Capi delle 13 chiese di Terra Santa di quanto continua a succedere.

Continuando a proposito di Al-Mahed Nativity TV Station devo ricordare don Pietro Madros il quale conduce ogni martedì il programma "Vangelo e Vita". In questo si tratta della Cristianità, della dottrina e dei principi cristiani; questo programma è molto conosciuto nel nostro paese, specialmente tra i cristiani, ma possiamo dire che anche i musulmani lo seguono. Inoltre ci sono state inviate molte lettere di apprezzamento e molti attestati ufficiali di gratitudine da parte di varie organizzazioni: governative, private, religiose che apprezzano tutte ciò che stiamo facendo.

Dall'altro lato noi assicuriamo la trasmissione delle festività e delle attività cristiane per i Patriarchi, i vicari Patriarcali, i Vescovi e gli Arcivescovi.

Noi siamo la sola voce della Cristianità, l'unica stazione televisiva che assicura questo servizio e a questo proposito io vorrei fare un commento riguardo a un problema.

Io ho accumulato un pesante deficit economico in questa attività e, credetemi, se avessi voluto comportarmi come un uomo d'affari avrei dovuto chiudere questa televisione già da anni. In realtà, in conseguenza dell'occupazione dei territori, dello scoppio dell'intifada, e della situazione politica che si sono ripercosse negativamente e molto duramente sulla situazione economica, noi non possiamo coprire le spese e stiamo sopportando gravi perdite economiche. La maggior parte di queste perdite grava sulle mie spalle ma, a causa del servizio che sto rendendo alla comunità cristiana, sto continuando e accetto tutte le preoccupazioni e tutte le perdite.

Per parlare francamente, abbiamo ricevuto aiuti molto limitati – da voi in particolare e l'ho apprezzato molto perché voi rappresentate una delle poche fonti da cui abbiamo ricevuto degli aiuti consistenti. Di tanto in tanto il Patriarca ci aiuta economicamente

(un aiuto piuttosto limitato e quando dico limitato intendo che non copre le spese vive cui andiamo incontro).

So bene che se chiudessi la TV non ci sarebbero alternative, credetemi, non ce ne sarebbero, ve lo assicuro. Pertanto la decisione più difficile che io possa ipotizzare o prendere, tenuto conto delle pressioni su di me, è quella di chiudere la stazione televisiva – possa Dio non permetterlo. Vi assicuro che non accadrà in nessuna circostanza, tranne che sia forzato a farlo, ma spero che non lo dovrò fare.

Come cristiani di qui, infatti, abbiamo bisogno di questo servizio. Tutti i patriarchi, tutti i 13 Capi delle diverse comunità e confessioni cristiane apprezzano grandemente il servizio che stiamo rendendo e abbiamo molte lettere di apprezzamento inviateci da loro – posso darvene copie o le potete vedere sul nostro sito internet [www.almahedtv.org](http://www.almahedtv.org) .

Ogni giorno riceviamo apprezzamenti ma sfortunatamente questi si limitano – lasciatemelo dire – a un sostegno morale. Ciò di cui abbiamo veramente bisogno è che il sostegno economico debba continuare. Ora stiamo comprando un nuovo trasmettitore – con il vostro supporto generale (possiamo definire così il vostro anticipo al costruttore) – e questo sarà montato nel corso di questa settimana.

Ciò ci permetterà di raggiungere un'area più vasta, un maggior numero di spettatori e anche una migliore qualità delle immagini e tutto questo renderà il nostro servizio più efficace e – parlando apertamente – questo servizio è necessario per l'esistenza dei cristiani in Terra Santa.

Come ho già detto all'inizio del mio discorso, infatti, noi cristiani siamo gravati da un gran numero di problemi.

Nel mio archivio ho raccolto circa 140 casi di usurpazione di terre poiché, essendo noi cristiani una minoranza debole, una "mafia della terra" se ne appropria senza che il proprietario possa opporsi. Sfortunatamente, lo dico con rabbia, l'Autorità Nazionale Palestinese non ha fatto nulla per porre fine a questo fenomeno. Ci siamo rivolti molte volte al Presidente Yasser Arafat e abbiamo inviato ogni documentazione ma nulla è stato fatto. Devo dire che questo accade per la prima volta dopo che siamo stati governati da 4 regimi: Turchi, Inglesi, Giordani e Israeliani successivamente. Non ci sono mai state usurpazioni di terre tranne che sotto il regime dell'Autorità Palestinese. Ciò è stato detto molto francamente e chiaramente ad Arafat ma – devo dirlo con grande rammarico – queste istanze sono rimaste sulla carta.

Pertanto, proprio recentemente, ho inviato una lettera ai 13 Capi delle varie chiese. Ho detto loro: quando si insedierà la nuova Leadership Palestinese vi chiederò molto fortemente di rivolgervi loro affinché abbia fine quanto sta avvenendo. Sono infatti un uomo – lo dichiaro molto chiaramente – che non accetterà mai che il vecchio corso continui, così come avviene ora, e non mi preoccupero delle possibili conseguenze. Sono stato molto chiaro riguardo a ciò, anche se il costo fosse la mia stessa vita, non accetterò che quanto sta avvenendo debba continuare.

Come vi ho già detto, infatti, ho raccolto più 140 casi di usurpazione di terre e anche circa 100 casi di violenze personali che vanno dall'assassinio, al rapimento al ferimento ed altro.

Ora mi si presenta l'opportunità di farvi conoscere queste cose. Fino ad ora non avevo preso la decisione di portarle alla conoscenza del pubblico poiché sapevo che quando avessi deciso di farlo – in particolare di questi tempi nei quali stiamo vivendo senza alcuna sicurezza – ciò avrebbe rappresentato un rischio molto serio.

Ma prima o poi ci aspettiamo che la nuova Leadership Palestinese si insedi e allora ci metteremo all'opera e vi darò una copia della lettera che ho scritta ai capi delle chiese perché quanto sta accadendo è totalmente inaccettabile e tutto ciò che io dico è documentato. Io non parlo di dicerie o fatti solo riferiti, tratto di fatti documentati e preciso date, orari, persone coinvolte e specifico il fatto esattamente come si è verificato.

Questa è la nostra condizione e noi contiamo pienamente sul vostro aiuto – non solo per Al-Mahed – ma per l'esistenza del Cristianesimo che qui deve continuare perché è qui (questa città di Betlemme in cui siamo è il posto più santo del mondo) che Gesù Cristo è nato e noi dobbiamo difendere e proteggere la nostra esistenza.

Ora sono a vostra disposizione per ogni domanda che abbiate e di nuovo vi do il benvenuto e vi ringrazio per il vostro aiuto. Dio vi benedica.

(Traduzione dall'inglese di Nino Olivari)